Lunedì 15 Novembre 1926
Conto corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLIX N. 272
Direzione e Amministrazione
Udine Via Vitt. Veneto 44 a - Tel. 72

L'on. Augusto Turati a Ferrara

Due significativi doni al segretario generale del Partito Naz. Fascista

FERRARA, 14. — L'on. Augusto Turati è giunto a Ferrara stamane alle ore 10 e si è subito recato insieme all'on. Balbo al Castello Estense. Quivi nella sala dei Giganti che reca superbi affreschi del Dosso, lo attendevano tutte le autorità, le rappresentanze politiche e sindacali ed una foltissima eletta schiera di pubblico nella quale spiccavano i ceti intellettuali e le personalità più in vista della città. Intorno all'oratore era un folto gruppo di studenti universitari. La breve cerimonia che è consistita nella consegna all'on. Turati di una edizione rara dell'Ariosto e di un moschetto di battaglia, è stata straordinariamente suggestiva.

Ha pronunciato prima di tutti brevi parole di saluto a nome del fascismo ferrarese S. E. Balbo ricordando l'opera che l'on. Turati ha consacrato al partito in questi mesi e spiegando il significato simbolico dei due doni. La rara edizione del poeta ricorda leggendarie imprese che sono state rivissute dal fascismo ferrarese nella primavera del 1921 e durante la battaglia della rinascita. Il moschetto simboleggia l'anima guerriera della gente ferrarese che in guerra e in pace ha saputo compiere gesta di gloria. Grandi applausi hanno salutato le ispirate parole di S. E. Balbo.

IL DISCORSO DELL'ON. TURATI
Il Fascismo ha iniziato il periodo ricostruttivo

L'on. Turati ha risposto con un alato discorso accogliendo il dono che gli reca da una parte un sorriso di magnifica armonia e dall'altra il simbolo di una fede che è pronta ad affrontare anche domani tutti i rischi della battaglia. L'on. Turati ha continuato affermando che chiusa la prima fase del grande travaglio rivoluzionario si è iniziato il periodo ricostruttivo e che il fascismo si trova oggi di fronte al suo problema fondamentale, cioè alla necessità di dare al regime la sua definitiva struttura spirituale. Gli avversari, non potevano comprendere la novità del fascismo che non aveva ragion di accordi e di contatto con il vecchio spirito. Essi non riuscivano a giudicare il fascismo se non con una vecchia mentalità parlamentare o bassamente materialistica nell'interesse e nel tornaconto personale. L'oratore dichiara che tutti coloro che si sono estraniati dal movimento della rinascita sono condannati a non tornare più ai posti di comando nè nell'immediato domani nè nel lontano avvenire perchè si sono deliberatamente estromessi non soltanto dalle vicende della battaglia, ma dalle leggi stesse della politica. Il fascismo invece è destinato a progredire e svilupparsi, ed oggi è arrivato ad una tale somma di esperienza di comando e di governo da potersi ritenere sicuro dei più larghi e duraturi sviluppi spirituali della sua azione.

GLI UOMINI SCONFESSATI

L'on. Turati ha quindi riassunto efficacemente gli ultimi 20 anni di vita politica del periodo della piena dominazione demoliberale alle giornate tremende dell'intervento al periodo della guerra, alle delusioni del dopoguerra, allo scoppio della rivoluzione fascista. Al di là del fascismo, verso il passato, non resta che la larga generazione degli uomini che la guerra ha sconfessato e condannato: verso il futuro v'è tutta la nuova generazione che è cresciuta fra i brividi del grande tormento della guerra e della rivoluzione, gente nuova alla quale noi potremo lasciare tranquillamente i posti di comando e di responsabilità quando il destino ci farà scomparire, perchè saprà custodire la nostra battaglia con cuore puro, non traviato dalla miserabile arte del baratto politico. L'oratore è fatta poi la formula che il Duce ha proposta alle nuove generazioni del fascismo italiano.

IL LIBRO ED IL MOSCHETTO

Il Fascismo — dice l'on. Turati — ha levato all'ermane l'uso dell'uno con quello dell'altro e perciò la cultura del fascismo risente delle intemperanze che si chiamano scoppi di bombe romano e di petardi, ma oggi i giovani potranno chinarsi sui libri dell'armonia della vita, della fede, della bellezza, della forza, curare la loro preparazione tecnica ed affrontare con occhi sereni i formidabili problemi della coltura. L'on. Turati eleva un inno alla tradizione italiana fatta di umanità profonda e luminosa, tale da poter essere ancora oggi un faro della civiltà del mondo intero. Egli richiama tuttavia la nuova generazione al dovere di non esaurire tutto il suo compito in una meccanica [illegible] dell'intelligenza propria degli aridi e freddi cerebrali degli antichi e afferma che la cultura non deve uccidere ma integrare la vita. Dopo avere esaltato l'arma di guerra l'on. Turati conclude che il libro, il moschetto e la fede sono i tre elementi essenziali per il trionfo definitivo della rivoluzione fascista. Entusiastiche ovazioni accolgono la fine dell'importante discorso. L'on. Turati viene accompagnato a visitare i locali della Federazione Fascista, e le officine del «Corriere Padano».

Alle 14.30, l'on. Turati, accompagnato da S. E. Balbo e da tutte le autorità politiche e fasciste, si è recato ad Argento.

Il segretario generale del Partito Fascista, fra il più vivo entusiasmo ha inaugurato la nuova sede del Fascio, accompagnato da S. E. Balbo e dalle autorità è passato ad assistere allo scio. Poscia l'on. Turati, sempre accompagnato di una grande lapide marmorea murata sulla chiesa di S. Francesco e riproducente il messaggio del Duce per il centenario del santo.

Dal balcone del palazzo Municipale l'on. Turati acclamatissimo ha pronunciato un discorso illustrando il significato delle due cerimonie di Argenta.

Prima di lasciare Argenta e mentre la città si accendeva di miriadi di lampadine elettriche e di fantastiche fiaccolate l'on. Turati si è recato a visitare lo stabilimento idrovoro della bonifica renana.

Il ministro della P. I. a Città di Castello

CITTA' DI CASTELLO, 14. — Oggi, alla presenza del Ministro della Pubblica Istruzione, S. E. Fedele, è stata inaugurata la nuova sontuosa sede della biblioteca comunale nello storico palazzo cinquecentesco dei Vitelli, che il concittadino Tifernate comm. Elia Volpi ha con atto munifico acquistato, restaurato e donato oggi alla sua città.

Dopo questa cerimonia solenne durante la quale il Ministro Fedele ha pronunciato un notevole discorso, un imponente corteo ha accompagnato l'ospite illustre ad inaugurare la lapide che ricorda i caduti in guerra.

Tra grande entusiasmo segue quindi la cerimonia della offerta del gagliardetto alla sezione Tifernate dell'Istituto del Nastro Azzurro.

Il ministro nella sera si è recato a Perugia ove fu accolto da grandiose dimostrazioni, ed ove gli venne conferita la cittadinanza onoraria.

Monumento a Chopin eretto a Varsavia

Un messaggio dell'on. Mussolini

Varsavia 14. Nel momento più solenne dello scoprimento del monumento a Chopin, dinanzi a tutte le autorità, alla diplomazia e alle rappresentanze di tutto il mondo, il R. Ministro d'Italia ha letto il seguente messaggio: «Nel doloroso canto di Chopin sembra sia tutta la sofferenza della Polonia nei secoli. Onorando oggi il grande artista la sua patria ricostituita e fiera celebra così tutta la sua Storia di bellezza e di eroismo. In nome della terra della melodia invio all'immortale musicista polacco il mio commosso e reverente saluto».

Il messaggio di S. E. Mussolini è stato trasmesso per radio telefonia in tutta la Polonia.

Per ricordare uno studente caduto per la causa fascista

Torino 14. Stamane alla presenza delle autorità fasciste il magnifico rettore della R. Università prof. Poschettini, accompagnato da numerosi professori delle varie facoltà, da una larga rappresentanza delle magistrature e dei circoli rionali fascisti ha inaugurato il circolo fascista centrale intolato a Giovanni Pocu ed un busto del giovane studente caduto per la causa fascista il 30 dicembre 1922. Dopo la benedizione dei locali impartita da mons. Gamba arcivescovo di Torino che ha pronunziato poi parole di occasione, ha tenuto il discorso inaugurale il reggente la federazione provinciale fascista colonello Di Robilant.

La bilancia commerciale italiana

la prima volta in ottobre favorevole

Roma, 14. - La bilancia commerciale del mese di ottobre 1926, a per la prima volta dopo lungo tempo favorevole. Infatti le importazioni ammontano a L. 1, 766, 952, 123 in confronto delle importazioni del corrispondente mese 1925 in L. 1, 906, 579, 283, con una diminuzione quindi di L. 169, 627, 159.

Per contro le sportazioni ammontano a L. 1, 827, 657. 578, in confronto di L. 1, 808. 243, 265, del mese di ottobre 1925, con una differenza in più di L. 19, 414, 317.

Pertanto nel mese di ottobre 1926, le esportazioni hanno superato le importazioni di L. 60, 705, 455, mentre nello stesso mese dello scorso anno si ebbe una eccedenza delle importazioni per L. 98, 336, 017.

Un messaggio di del Croix

per il monumento ai caduti di Reggiolo

CONZAGA, 14. — Oggi con una solenne cerimonia è stato inaugurato il monumento ai caduti in guerra di Reggiolo. Ha pronunciato il discorso inaugurale il cap. Colseschi, ed è stato letto il seguente messaggio dell'on. Del Croix:

A Oddone Fantini che sul monte Sabotino mostrò quanto possa la virtù di nostra gente, al compagno che ha il petto trapassato da tutti i segni, affido il messaggio degli uomini di fede per il popolo di Reggiolo che il suo dolore ha fatto pientra per scolpidei il nome degli eroi. Ormai tutta la patria è il tempio della vittoria vivente, dove il popolo promette e prega sulle are dei morti, ed è bello che, nella grande luce del comune sacrificio ogni città e ogni gente voglia riconoscere il proprio volto, voglia avere il suo monumento tra i bronzi votivi ed i sacri marmi. Il dono che i morti hanno fatto al popolo si rinnova ogni giorno perchè essi hanno affermato una verità che non si estinse con le fiamme del rogo, che non si tacque con i clamori della battaglia, ma tuttavia arde sul cammino della patria e ragiona nel suo cuore profondo. Gli apostoli designati a testimoni sicuri di tale verità sono gli uomini di fede, quelli che hanno creduto senza vedere, che hanno donato con le mani piagate, che hanno camminato con i piedi trafitti, essi sono presenti per ogni dove. Il popolo esalti se stesso santificando i morti e tragga dall'ombra del suo lutto le faci di ogni alba futura. Così essi hanno scelto fra i più vermigli e più azzurri il loro messaggero per la gente di Reggiolo che, consacrando un nuovo altare aggiunge una voce all'uomo della vittoria e batta la sua ala possente fra il silenzio dei sepolcri e quello delle stelle.

Verso la conclusione di un accordo politico fra Italia e Germania

Importanti dichiarazioni dell'on. Mussolini

Berlino, 14 — La «Deutsche Allgemeine Zeitung» pubblica un intervista che un suo corrispondente dall' Italia ha avuto con S. E. Mussolini. L'on. Mussolini parlando delle relazioni fra l' Italia e la Germania ha detto che egli non vede tra le due nazioni alcuna divergenza di qualche importanza che possa dividerle. ha aggiunto che non si può considerare come un elemento di divisione il diritto delle minoranze, al quale egli oppone il diritto delle maggioranze, che il popolo italiano può rivendicare. S. E. Mussolini ha quindi messo in rilievo che gli scambi economici tra l' Italia e la Germania sono attualmente in pieno periodo di progresso come è dimostrato per esempio dalla convenzione firmata ieri tra la *Sanse Aerea* Tedesca e lo Aero Lloyd Italiano.

L' on. Mussolini ha detto quindi di non credere alla realizzazione dell' auto strada Amburgo - Milano, ma che il progetto mostra come l' Italia venga sempre più ad avere importanza coma intermediaria tra il nord e il sud.

Il capo del governo italiano ha detto infine che i negoziati da lungo tempo in corso per la conclusione di un trattato politico tra le due nazioni, avranno successo in un tempo non indefinitivamente lontano. Le trattative cominciarono in un tempo anteriore all' inizio della ensi one italo-francese, presentemente cessata dal tutto, ed è per questo che l' onor. Mussolini crede fermamente al felice avvenire delle relazioni italo-germaniche.

I circoli areonautici tedeschi considerano la convenzione aerea italo-tedesca, della quale l' on. Mussolini ha annunciato la firma, come un atto costituente un considerevole progresso nello sviluppo della rete aerea internazionale. In detti circoli si pensa che la preparazione tecnica sarà terminata rapidamente in modo che i primi voli potranno essere effettuati nel marzo o nel l'aprile.

Micidiale scoppio di una granata

TRENTO, 14. — Ieri durante i lavori di rimboscamento in val Fiemme una granata sepolta nel terreno, urtata dal piccone dello sterratore scoppiò. Purtroppo si hanno a deplorare 12 morti fra gli operai addetti al lavoro. Vi sono poi anche due feriti.

Amori tragici

MILANO 14 Ieri sera Angelo Bravin di anni 21, e Antonio Brustolon di anni 24 da Forni di Zoldo, occupati entrambi a Milano e da tre anni fidanzati, stanchi di vivere, decidevano di uccidersi insieme. Recatisi a Musocco, su un prato, il Bravin, con una siringa iniettava del cianuro di potassio alla fidanzata che rimaneva uccisa sull'istante.

Ripeteva poi contro di se la stessa operazione ma essendo insufficiente la quantità del veleno, lo sciaugrato non moriva.

Dopo alcune ore egli stesso si recò alla P. S. a raccontare il fatto.

I CAMBI

QUOTAZIONI D'OGGI

VENEZIA, 15. — Ecco le quotazioni odierne dei cambi (prezzi di apertura): Francia 80 — Londra 117.40 — New York 24.20 — Svizzera 477 — Belgio 67.25

Cronaca Provinciale

POCENIA

Una penna d'oro al nuovo Podestà

L'altro ieri si svolse una simpatica, significativa cerimonia: la offerta di una penna d'oro al podestà Carlo Tosolini, ex Sindaco del Comune. All'acquisto del dono concorsero tutti indistintamente i cittadini di Pocenia, Torsa e Paradiso, dai più abbienti ai meno abbienti, in una gara quanto mai ammirevole d'offerte, tanto che l'apposito comitato, costituito dai signori Piccolo Giuseppe, Buranello Carlo Bertoli Ermenno, Sezotti Giuseppe, Midena Luigi, Colaone Giovanni, Vincenzo Cevolini e Braz cav. Guido, devolverà parte della somma raccolta e risultata superflua, ad opera di beneficenza.

Alle 17 precise ha inizio la cerimonia. La vasta aula Consigliare è letteralmente gremita di autorità e pubblico. Molti, non trovando posto all'interno, s'assiepavano all'entrata del Municipio.

Fra i presenti notiamo: don Conforto parroco di Pocenia; don Zaretti parroco di Torsa; Angelo Zanello Direttore didattico e comandante la 10.a Centuria della M. V. S. N.; gli insegnanti del Capoluogo; il segretario comunale sig. Cevolini; il medico dr. Sabao; il presidente della Congregazione di Carità Carlo Buranello; i membri del Direttorio della locale sezione del P. N. F.; l'ufficiale postale; gli ex componenti il consiglio: Bertoli Ermanno, Barborini, Buranello Carlo, Colaone Giovanni, Sabbadini Egidio, Galassi Enrico, Midena Luigi, Nardini Romano, Paravano Pietro; gli impiegati subalterni del Comune; una squadra della Milizia al comando del Caposquadra Coalone Giovanni, una larga rappresentanza della Sezione Balilla di Pocenia... ed altri ed altri. Il co. comm. Andrea Caratti, indisposto, aveva mandato la sua adesione.

Prende per primo la parola l'ex assessore Bertoli, che, in sostituzione dell'assessore anziano, a nome del cessato Consiglio e della popolazione tutta, offre, con appropriate parole, il dono al podestà.

Il segretario comunale Cevolini rivolge al festeggiato un indirizzo di omaggio a nome dei dipendenti comunali.

Il parroco di Pocenia don Canfero, per incarico anche degli altri sacerdoti del Comune, pronuncia elevate parole, dicendosi sicuro che nell'ambiente locale si verificheranno, per merito del neo podestà, quei benefici effetti che la riforma nelle cariche comunali si ripromette e che vieppiù si affermeranno quei legami di cordiale intesa esistenti, per merito del Governo Nazionale, fra Stato e Chiesa. Il discorso è applaudito.

Prende la parola a questo punto il signor Angelo Zanello. Egli dichiara di volersi mantenere fedele alla sua abitudine, che è quella di parlare improvvisando con proprio cuore e col proprio sentire tanto più ora che la circostanza gli offre la possibilità di rivolgersi all'amico e al camerata di momenti indimenticabili e di azioni generose volte al bene della Patria e del Fascismo. «Amico podestà (egli soggiunge) io ti riconosco un «ricostruttore silenzioso» delle fortune del nostro amato Comune. Nel tuo gesto sobrio, elevato, cosciente, c'è sempre la rigida temperanza d'un dovere che è compiuto in umiltà e in devozione della causa santa dell'Italianità e del Fascismo. Non gli applausi effimeri t'esaltano, non le avversità si abbattono: tu sai di servire l'idea che non muore e sei fiero d'essere milite d'un nobile ideale. Il tuo nuovo mandato t'è imposto dall'alto; a noi che ti pregammo di accettarlo, tu rispondesti: «Va bene» con lo stesso gesto semplice e convinto con cui prendesti il tuo posto in trincea prima, nei ranghi del Fascismo poi. Noi siamo certi che tu ispirerai la tua opera a quel senso di giustizia e di obbiettività a cui il nostro Gran Duce accenna nella circolare d'oggi ai Prefetti del Regno: «Giustizia e protezione, per chi in alto e in basso onora la Patria col lavoro».

« Amico podestà! a nome dei fascisti di Pocenia, a nome dei Militi baldi freschi, audaci della mia Centuria della quale tu sei ottimo ufficiale, a nome dei signori insegnanti del Comune, io ti auguro di scrivere sul foglio vasto dell'avvenire con questa penna che t'offriamo, per molti e molti anni, le date fauste della Patria, del Duce, del Fascismo e del Comune».

Il discorso, ascoltato in profondo silenzio, è alla fine calorosamente applaudito.

Commosso, il podestà ringrazia tutti per la prova d'affetto che gli si è voluta tributare e fa un rapido, chiaro, preciso rapporto dell'opera svolta dalla cessata amministrazione comunale. La relazione seguita con i segni del più vivo entusiasmo, è, alla fine, fragorosamente applaudita.

Da tutti si grida: «Evviva il nostro podestà! Evviva il Capo del Comune!». Viene quindi offerto agli intervenuti un vermouth d'onore dato dal Comitato.

Gli «Eja» al podestà, al Duce e al Fascismo echeggiano a lungo, sino a tanto che l'aula lentamente, non si sfolla. Anche nelle vie del paese si ripetono gli evviva.

In tutti l'impressione lasciata dalla cerimonia fu ottima. Il merito della riuscita spetta al Comitato promotore e al suo instancabile segretario.

BICINICCO

Celebrazione festa della Vittoria

In ricorrenza dell'ottavo anniversario della Vittoria il Podestà, in pieno accordo con la sezione locale del P. N. F. e Sezione Combattenti, ha pubblicato un patriottico manifesto.

Alle ore 9 nella Chiesa del Capoluogo venne celebrata una messa di suffragio ed alle ore 10 altra funzione solenne nella parrocchia di Felettis. Si formò poscia un lungo corteo preceduto dai bambini della scola con bandiere e gagliardetto per recarsi in mesto pellegrinaggio al Cimitero, ove riposano le salme di ben 139 Caduti. Ivi il Parroco don Gio. Batta Della Pietra con elevate parole ebbe a ricordare la conflagrazione europea e la vittoria compiuta dal nostro valoroso Esercito ed il perenne dovere di gratitudine che dobbiamo ai tanti eroi, caduti per far libera e grande la diletta Patria nostra.

Vennero deposti fiori e corone sulle tombe.

Nel pomeriggio seguì nella Chiesa di Bicinicco un Te-Deum di ringraziamento. Il corteo imponente mosse dal Municipio preceduto dalla brava banda di Palmanova diretta dal Maestro Savorgnan.

Dopo la funzione il corteo, si riordinò e recò nuovamente in Municipio ove è murata la lapide ai Caduti. Ivi il Cappellano don Demetrio Faleschini pronunciò un nobilissimo discorso, mettendo in rilievo l'opera svolta dal Duce per l'innalzare la religione. Disse parole di esecrazione per l'attentato rilevando che la Divina Provvidenza protegge Mussolini sacro e caro alla Patria. Inneggiò ai Fascisti di Bicinicco invitandoli ad obbedire fedelmente al Capo del Governo. Seguì altro discorso del Podestà con intervallo di inni patriottici.

La festa ebbe così termine lasciando in tutti la più viva soddisfazione. Venne commentata sfavorevolmente l'assenza dei maggiori possidenti che risiedono nel Comune.

FONTANAFREDDA

Muore sul lavoro in aperta campagna

Il contadino Giacomo Monfè fu Matteo di anni 67, recavasi di buon mattino a lavorare in campagna. Poichè a sera non fece ritorno, i famigliari, preoccupati, ne andarono in cerca e lo trovarono cadavere stecchito su quella terra ch'egli voleva fecondare col proprio lavoro.

A Gorizia la « Patria del Friuli » viene venduta in tutte le edicole quotidianamente alle ore 13.

S. GIORGIO DI NOGARO

Stanco della vita a 85 anni!

Si uccide gettandosi dalla finestra

Un fatto che ha vivamente impressionato tutta la nostra popolazione è avvenuto l'altra notte. Certo Antonio Falconer d'anni 85 fu Angelo, abitante in via Marittima, si uccideva gettandosi a capofitto da una finestra al primo piano della sua abitazione.

Il disgraziato fu rinvenuto cadavere nel mattino seguente. Secondo il referto medico, la morte dovette essere istantanea, avendo il misero battuto il capo contro un sasso appuntito che gli ruppe il cranio.

Il Falconer si era, la sera prima, ritirato per tempo e aveva cenato in camera. Dopo cena, lo avevano sentito camminare su e giù per la camera, poi tutto era tornato silenzio. Si suppone che il suicidio (di cui si ignorano i moventi) sia avvenuto intorno alla mezzanotte.

Da notarsi che il povero vecchio due giorni prima, era stato investito da un cavallo guidato da certo Zammarchi, e aveva riportato ferite che non erano però state giudicate gravi.

RIVIGNANO

Casa di Ricovero - Monumento

La Casa di Ricovero dedicata ai gloriosi Caduti del Comune, riuscirà indubbiamente degna dello scopo che il Comitato si prefigge.

L'ampia facciata è tutta un lavoro di alto significato patriottico ed artistico; oltre alle grandi lapidi in marmo che conterranno i nomi dei centoventi Caduti, vi saranno gli stemmi nazionale e comunale, e nel mezzo campeggerà il segno del Littorio.

I lavori — diretti dal progettista nostro concittadino, geom. Mario Fabris, già ufficiale del Genio ed ora vicepresidente della Sezione Combattenti — proseguono con alacrità, a merito dell'Impresa Costante Comodini.

Sono sempre aperte le sottoscrizioni: le ultime offerte sono quelle della signorina Angelina Gori per mille lire, e del signor Giovanni Gloazzo per lire cento.

Raccomandiamo caldamente a coloro che ancora nulla hanno versato di contribuire con sollecitudine alla grande opera che eternerà la sacra memoria dei prodi concittadini Caduti.

Audacissimo furto

Rubano da un cassetto oltre 12 mila lire

Abbiamo notizia di un audacissimo furto avvenuto l'altro giorno in casa del signor Ottavio Pitton. Lo si crede perpetrato dalle ore 13 alle 15, ora in cui il sig. Pitton era assente e la casa rimasta incustodita.

I ladri, finora sconosciuti, riuscivano ad entrare, e passati subito in camera, da un cassetto del quale fecero saltare la serratura, rubarono 12500 lire che il Pitton aveva riposte. Si vede subito che i furfanti erano a conoscenza del luogo e degli usi di casa.

GEMONA

Un contributo alla scuola

Il Commissario per la Provincia ha concesso al R. Laboratorio Scuola «Benito Mussolini» un contributo di lire 5 mila per lavori di costruzione ed ampliamento dei fabbricati ad uso sede della scuola stessa.

Assemblea generale azionisti teatro

(13). Ieri sera si radunò l'assemblea generale degli azionisti del Teatro Sociale.

Fu approvato all'unanimità il rendiconto finanziario presentato dallo zelante e solerte segretario rag. Tedeschi.

Vennero accettate le dimissioni del Consiglio d'amministrazione: e passatosi alla nomina delle nuove cariche, riuscirono eletti i signori: Ermes Disetti, Riccardo Sabidussi, Giuseppe Stroili, Giuseppe Stefanutti e Domenico Pittini.

Alla prima riunione del nuovo Consiglio, si procederà alla nomina della Presidenza in seno al Consiglio stesso.

TOLMEZZO

Generosa offerta pro Balilla

(12). — Anche ieri, in occasione del genetliaco del Re, la simpatica fanfara dei Balilla — premurosamente istruita dal maturo fascista Giuseppe Barci — ha fatto il suo servizio di piazza, eseguendo marce patriottiche ed altre produzioni del minuscolo repertorio.

Ammirati sempre dai cittadini, i piccoli suonatori vengono fatti segno a vive manifestazioni con offerte di bomboni e gradite bevande, e fra tutti notiamo, visibilmente soddisfatto, questo R. Ispettore Scolastico cav. Bianco che, per la istituzione dei Balilla e rispettiva fanfaretta, ha contribuito con la bella somma di lire mille.

CIVIDALE

Un treno speciale

Il sig. Italo Baratta gestore del Teatro Sociale di Udine sta facendo pratiche per ottenere dalla Società Veneta un treno speciale in partenza da Udine dopo lo spettacolo del grande attore scrittore Luigi Pirandello, per dare modo alla nostra cittadinanza di poter assistere a così eccezionale spettacolo.

Il Dopolavoro

Si è radunata la Commissione presieduta dal Segretario del Fascio sig. Rocchetti Riccardo, per l'istituzione del Dopolavoro. Vennero discusse e esaminate varie proposte, principalmente per la sede dove verrà accolto la nuova Istituzione, che si può dire già un fatto compiuto.

Venne dato incarico a vari membri per la compilazione definitiva del programma e bilancio finanziario. Così anche Cividale presto avrà il suo Dopolavoro, focolaio di civile progresso e coltura.

Il film «Duce»

Domani martedì per iniziativa del Fascio di Combattimento, sullo schermo del Cine Teatro Corte verrà proiettata la patriottica film « Duce » riproducente la quotidiana e poderosa opera del Primo Ministro S. E. Benito Mussolini, dei primi momenti che ha assunto il comando della Nazione a oggi.

Un film che desterà certo il più vivo interessamento, sollevando nel contempo vivo entusiasmo.

TEATRO SOCIALE

La Compagnia veneziana del cav. Cesco Baseggio, con la commedia del Goldoni, « Sior Tadaro brontolon » ha dato ieri sera al Sociale il suo ultimo spetacolo del breve corso di rappresenazioni. Anche ieri sera come le precedenit la brava compagnia si è fatta ripetutamente aplaudire del pubblico che era accorso numeroso.

Decesso e funebri

Dopo lunga malattia cessava di vivere Giovanni Nardini di anni 36. Fu un lavoratore e tutto se stesso dedicava per la famiglia. Ieri seguirono i funebri che riuscirono una larga manifestazione di cordoglio per il concorso di amici e parenti che vollero accompagnare all'ultima dimora il compianto Estinto. Ai congiunti tutti inviamo condoglianze.

Scuola di coltura

Questa sera, lunedì, seguirà l'inaugurazione del nuovo anno scolastico di coltura serale, istituito dalla Sezione del Fascio di Combattimento e che comprende vari corsi a quali moltissimi sono già gli inscritti. Ciò dimostra come sia accolto favorevolmente questa bella istituzone.

L'inaugurazione seguirà in un'aula delle Scuole Comunali.

AI CORRISPONDENTI

raccomandiamo in modo particolare due cose. La brevità, chè sempre necessaria, massime con l'attuale ficrire di cerimonie d'ogni genere, e l'ora d'impostazione. Bisogna impostare le corrispondenze in modo che arrivino coi treni della notte e col primissimi treni dell mattina: in caso diverso, qualora si tratti di cose importanti o anche semplicemente interessanti, telefonare. Caso diverso, difficilmente si può stampare in giornata; e il rimandare al domani, come siamo costretti quasi sempre, nuoce al giornale che viene così in ritardo.

CRONACA CITTADINA

Il nuovo inquadramento delle forze Sindacali Friulane

Convocati dal Commissario Straordinario Alberto Consarino, si sono riuniti ieri mattina alle ore dieci nel salone del Palazzo Provinciale, tutti i rappresentanti delle forze produttive friulane sindacate sotto la insegna del Littorio.

La riunione, che aveva lo scopo d'illustrare agli intervenuti la legge sul nuovo inquadramento sindacale e sul riconoscimento giuridico dei sindacati, è riuscita veramente imponente. Ed è riuscita anche, sopratutto, una solenne affermazione di forza, di spirito unitario e di tenaci propositi per l'immediato domani. Non crediamo di errare affermando che oggi come non mai, in piena coscienza di sè stessi e della missione ad essi affidata e dei nuovi compiti che la Nazione assegna ai singoli cittadini, i lavoratori Friulani di tutte le categorie, intellettuali e manuali, comprendono le necessità dell'organizzazione, non solo, ma guardano ed aspirano ad essa con rinnovata fede nei destini della piccola e della grande Patria.

Noi pure con tranquilla coscienza, dopo la prova di forza alla quale abbiamo potuto assitere ieri mattina, siamo decisi a credere, fermamente negli ulteriori immancabili sviluppi del sindocalismo fascista del Friuli e negli immancabili vantaggi che da un'opera assidua di selezione e di perfezionamento ne deriveranno alle classi lavoratrici.

IL RAPPRESENTANTE DEL GOVERNO

Tutti hanno risposto all'appello. All'ora fissata il salone austero del palazzo provinciale è gremitissimo d'intervenuti tra i quali si confondono, indentificandosi, nella comunione della fede, i rappresentanti delle categorie intellettuali delle varie professioni e quelli dei lavoratori dei campi e delle officine. Assiste in rappresentanza del Prefetto assente, il Viceprefetto comm. Degli Atti. Col più vivo compiacimmento notiamo accanto al Commissario Straordinario dei sindacati, che presiede la riunione, il cav. uff. De Lorenzi, Reggente la Federazione Politica e l'ing. Scmmagio. Vediamo inoltre l'on. Arturo Ravazzolo e l'on. Tullio, nonchè le più spiccate personalità che sono a rappresentare le categorie intellettuali, fra i quali il comm. avv. Bertaccioli dirigente del sindacato provinciale avvocati e procuratori. Sono pure presenti nelle persone dell'ing. Facchini e del cav. Broili i rappresentanti delle Federazioni Fasciste dell'industria e del comercio.

IL SALUTO DEL GOVERNO

Prende la parola il vice prefetto comm. Degli Atti. Egli dice:

«In assenza del Prefetto della Provincia, tocca a me l'onore di porgere il saluto a nome del Governo Nazionale. Le vostre organizzazioni sindacali, dirette ad inquadrare, selezionare, migliorare, i lavoratori, curano la difesa dei loro legittimi interessi, senza perdere di vista l'interesse della produzione, e quello superiore ad ogni altro della Nazione. Riconosciute e tutelate dalla Legge, formano parte integrante dello Stato Corporativo, il quale è fra le maggiori benemerenze del Fascismo e del Duce, perchè armonizza gl'interessi dei fattori della produzione, e garantisce al popolo italiano la pace sociale coll'ordinato lavoro, offrendo al mondo un esempio ammirato ed individuato.

Coll'augurio che l'opera, cui intende con tanto interesse la Federazione dei Sindacati della provincia, sia fecondo dei migliori risultati, vi rinnovo il saluto e vi lascio al vostr. lavoro».

Le parole del rappresentante del Governo sono salutate da un caloroso applauso.

LE ADESIONI

Quindi prende la parola, salutato da una fervida dimostrazione di simpatia e di solidarietà, il Commissario Straordinario Alberto Consarino.

Prima di accennare agli scopi precisi che hanno determinato la imponente adunata, egli reca le adesioni che sono pervenute da parte dei deputati fascisti Friulani. S. E. l'on. Spezzotti è rappresentato dall'on. Tullio. L'on. Leicht così telegrafa: «Indisposizione ancora non cessata toglieni partecipare riunione. Invio assertori magnifica idea sindacale fascista affettuoso saluto, compiacendomi crescente attività».

E la medaglia d'oro on. Pier Arrigo Barnaba:

«Impossibilitato partecipare riunione segretari sindacati fascisti provincia, pregola portare ai rappresentanti dei forti e generosi lavoratori Friuli espressione mia cordiale simpatia ed assicurazione che opera sottoscritto sarà sempre dedicata garantire e tutelare giusti diritti degli umili e dei deboli. Alla voce disperata della Patria lavoratori Friulani risposero presente ed io li ebbi al mio fianco superbi e magnifici. Perciò oggi come allora mi sento e sono al loro fianco. Per l'Italia fascista e per il suo duce alalà».

Ed il telegramma dell'on. Russo:

«Triunvirato della Assoc. Naz. Combattenti. Spiacentissimi che gravi impegni di ufficio impediscomi presenziare riunione segretari sindacati fascisti lavoratori Friuli, pregola considerarmi presente e rendersi interprete miei sentimenti cordiale cameratismo e fiduciosa simpatia presso rappresentanti così benemerita categoria cittadini italiani. Auguri e saluti».

La lettura dei telegrammi è accolta dagli unanimi applausi dei presenti.

IL DISCORSO ILLUSTRATIVO DEL COMMISSARIO CONSARINO

Il Commissario Straordinario, Alberto Consarino, dopo la lettura delle adesioni prosegue:

— Io devo dichiarare che sono molto, ma molto soddisfatto di questa riunione. Vedo che qui sono rappresentate tutte le categorie e vedo col più vivo piacere i rappresentanti delle Federazioni Industriali e Commercianti. Questo è il segno migliore è l'aspetto particolare del sindacalismo fascista: quest'armonia, questa fusione d'interessi e di spiriti tesi alla stessa meta: La redenzione del lavoro».

Tra la più viva attenzione, e spesso interotto dalle più calorose acclamazioni, l'oratore continua:

—Voi o camerati avete ascoltato le parole del rappresentante del Governo. Sono parole molto semplici. In esse vi è lo stile, la volontà del Capo: Giustizia in alto e in basso per tutte le classi. Questa è veramente la sintesi del programma sindacale. Avrei potuto nella mia qualità di capo, inviare a tutti, a mezzo di una circolare, le nuove norme che regolano l'inquadramento dei sindacati. E ognuno di voi avrebbe letto e applicato. Ho creduto invece di riunirvi per dirvi a viva voce quali sono queste disposizioni, perchè le prese di contatto tra il centro della provincia e la periferia sono necessarie, perchè è necessario vederci spesso e, sopratutto, stabilire di comune accordo la linea di azione da tenere in conformità alle disposizioni che ci vengono impartite dalla Confederazione Nazionale. Prima di tutto, però, io devo farvi alcune dichiarazioni sul sindacalismo friulano. (*A questo punto l'oratore passa in rassegna, rapidamente, le varie e non edificanti vicende delle organizzazioni dei rossi e dei bianchi, le quali erano sia dal punto di vista morale che materiale, una ben misera cosa. Pochi contratti di lavoro, ed, anche in quei pochi, trascurata sempre la parte morale e perfino le clausole salariali*).

«Indubbiamente, prosegue l'oratore, le organizzazioni fasciste hanno fatto di più, anche se in Friuli mancava, come io affermo, quella che si dice comunemente la coscienza sindacale, frutto soltanto di una lunga tradizione di lotte e di sacrifici. Ci siamo trovati anche di fronte alla classe industriale che aveva mal compreso lo spirito della nostra organizzazione. Gli stessi industriali infatti sono andati a tentoni nell'organizzarsi, anche perchè hanno potuto credere che i nostri sindacati fossero una copia delle vecchie leghe. Del pari le classi operaie non avevano capito. Era, dunque, ed è un problema di educazione il nostro. E' necessario che il segretario di un sindacato non sia solamente un suscitatore di consensi per quanto riguarda la parte economica, ma sia sopratutto un educatore. Il segretario del sindacato deve saper insegnare questa dotrina: Che il Sindacalismo fascista non è soltanto un movimento economico e contrattuale, ma un movimento di educazione, dove si forgiano anime e caratteri, e dove si afferma solennemente che, al disopra del contratto di lavoro, vi è un contratto di anime, vi è una missione da accettare e da compiere, vi è una coscienza e una fede da dare ai lavoratori. Ecco perchè nei prossimi giorni, quando si tratterà di nominare i segretari dei diversi sindacati provinciali e di categoria, io mi preoccuperò di trovare i degni ed i capaci, che conoscano a fondo i problemi della loro categoria, che abbiano il senso della misura e della responsabilità. Badate: c'è una sostanziale differenza tra il presente ed il passato. I socialisti avevano innalzato sugli altari, con molta buffa demagogia, il sacro callo. Noi abbiamo un gran rispetto per il sacro callo, ma rispettiamo anche, e grandemente, il cervello. Ecco perchè nelle nostre file hanno diritto di cittadinanza tutte le categorie intellettuali. Ed ecco perchè, recentemente, ho voluto costituire tra i primi il sindacato avvocati e procuratori, degnamente rappresentato dall'avv. comm. Bertaccioli il quale, in breve, ci darà i frutti del suo lavoro e della sua autorevole adesione (*vivi applausi al comm. Bertaccioli, presente nell'aula*).

Parlando poi della situazione contrattuale, il Commissario Straordinario, indirizzandosi agli industriali, e in genere ai datori di lavoro, dice: «Bisogna andare d'accordo, o signori! I lavoratori Friulani si sono riconciliati colla Patria, sono veramente capaci, pronti, intelligenti, apprezzati in tutto il mondo. I signori industriali devono riconoscere con noi lealmente che si trovano di fronte ad un popolo onesto, deciso a compiere vinteramente il proprio dovere, ma altrettanto deciso a difendere il proprio sacrosanto diritto nelle sudate competizioni del lavoro.

Qui l'oratore accenna ad alcune manchevolezze dei signori industriali circa l'applicazione dei contratti in provincia, e continua:

Cade a proposito l'ultimo articolo del nosrto capo Edmondo Rossoni. Edmondo Rossoni dice che non bisognerà lasciare mai nemmeno il più breve intermezzo di assenza nei patti e di anarchia contrattuale. Questo è il metodo e la linea che deve essere seguita e che noi seguiremo. Dobbiamo dare a tutte le categorie un equo contratto di lavoro. E' necessario che il contratto ci sia e che venga applicato.

Il Commissario Straordinario passa quindi ad illustrare i rapporti che dovranno intercorrere tra le oganizzazioni e la segeteria generale, colla quale tutti dovranno mantenersi a stretto contatto. Ma in proposito tutti i segretari riceveranno a giorni copia delle nuove norme, mentre da parte sua la segreteria generale si riserva di procedere nel più breve tempo alla nomina dei segretari provinciali e di categoria.

Io prego i giovani, prosegue l'oratore, di studiare con più amore i compiti ad essi affidati. Non possiamo presentarci ad una assemblea di categoria senza conoscere i problemi morali e tecnici di quella categoria. E' necessario quindi una coltura sindacale, affinchè nessuno venga a trovarsi impreparato, disarmato, di fronte agli operai i quali sono pieni di buon senso e sanno distinguere, più di quanto non si creda, il bene dal male. Concludendo: Niente demagogia, ma studio e senso di responsabilità. Attenersi attentamente alle direttive. Ogni infrazione sarà colpita inesorabilmente. Sopratutto, o amici, io vi dico prima di lasciarci che il nostro sindacalismo ha una passione: l'Italia; ha un nome: Fascismo; ed ha una meta: la redenzione del lavoro italiano. (*Tutti gli intervenuti in piedi salutano con una calorosissima ovazione la breve, ma appassionata perorazione con cui il Commissario Straordinario ha chiuso la sua brillante esposizione sul movimento sindacale*).

IL RAPPR. DEL PARTITO

Il Reggente la Federazione Fascista non ha voluto limitare alla semplice sua presenza la solidarietà di partito, bensì ha voluto in piena identità di spirito e di vedute, esprimere con brevi quanto significative parole tale solidarietà.

Infatti, come cessano gli applausi che coronano il discorso del Commissario Straordinario, il Reggente la Federazione Fascista, cav. uff. De Lorenzi, prende la parola.

— Sarò breve, egli dice, perchè so che i brevi discorsi son quelli che si tengono meglio in mente. Io vi porto il saluto della Federazione Fascista e insieme l'augurio e il voto che i vostri lavori abbiano la miglior fortuna. E mi rallegro con te, amico Consarino, per la tua attività feconda di opere e di bene, e mi piace ribadire i tuoi concetti in ordine politico. Il problema sindacale è stato da te mirabilmente svolto. Noi fascisti dobbiamo renderci conto che la nostra attività dev'essere fascista. Per essere fascisti noi abbiamo dato al popolo la Magistratura del Lavoro, primo esempio nel mondo. Ed è in questo campo, attraverso un crivello inesorabile, che noi dobbiamo selezionare gli uomini e le coscienze. Perciò io ti prometto, amico Cesarino, che anche la mia collaborazione nella scelta degli uomini, a comunicare dall'alto. Siamo passati dal periodo distruttivo a quello costruttivo, ma non pertanto il nostro spirito è disarmato, nè lo sarà giammai. Ripeto a voi tutti il mio saluto e il mio voto augurale che è certezza nel radioso avvenire del sindacalismo friulano. (*Vivissimi applausi salutano l'adesione così simpaticamente espressa dal Reggente la Federazione Politica*).

LA DISCUSSIONE
IL NUOVO PATTO COLONICO

Il Commissario, Alberto Consarino, dichiara quindi aperta la discussione, alla quale partecipano numerosi intervenuti. Alcune situazioni e vari probdemi formano oggetto di esame, specialmente per quel che riguarda l'inquadramento tecnico delle categorie. A tutti, esaurientemente risponde il Commissario Straordinario, il quale, richiesto in merito alle più numerose adesioni che pervengono ai sindacati in questi giorni, dichiara che bisogna vagliare scrupolosamente le domande e guardarsi dai cavalli di Troia. Sopratutto guardarsi dalle manovre clandestine dei comunisti, i quali usano largamente della tattica di infiltrarsi nelle nostre file per portarvi il malumore, la sfiducia e l'indisciplina.

Avendo il dott. Roiatti, Segretario provinciale dei Sindacati Contadini, richiamata l'attenzione sulla situazione creatasi in seguito alla disdetta del Patto Colonico, il Commissario Straordinario, seduta stante ha fissato per la fine del mese un convegno di tutti i segretari dei sindacati coloni, nel quale saranno gettate le basi del nuovo patto colonico.

L'importante Convegno si sciogle inneggiando al Duce, all'on. Rossoni e al Regime Fascista.

Sono stati inviati i seguenti telegrammi: *«Onorevole Rossoni, Roma. — Segretari sindacati città e provincia Friuli, riuniti convegno per attuare norme Confederazione, presenti rappresentante Governo, Segretario Federale Politico, Deputati fascisti e rappresentanti industriali, plaudono tua nobile efficace opera intesa all'energica difesa del buon diritto dei produttori e ti confermano l'espressione viva della loro solidarietà affettuosa, della loro devota disciplina. — Consarino Segretario Generale».*

«Onorevole Augusto Turat, Roma. — Rappresentanti lavoratori Friulani, intellettuali e manuali, riuniti a convegno per attuare le norme della Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti, presenti autorità Prefettizie, Segretario Federale Politico, Deputati fascisti e rappresentanti industriali confermano bontà metodo prassi sindacalismo nazionale e vi esprimo segni affettuosa devota disciplina bene augurando immancabili fortune partito regime che si identificano fortune Patria. — Consarino Segretario Generale».

Nomine alla Provincia

Il Commissario Prefettizio per la amministrazione della Provincia cav. uff. Oriolo, ha nominato: in via provvisoria il Rev. Sac. Don Pietro Mazzolini a Padre Spirituale presso l'Orfanotrofio «Duca d'Aosta» in Gradisca; — quali facenti funzioni di Consiglieri Provinciali nel Consiglio Prov. di Leva i signori: colonnello Sindaci cav. Giulio membro effettivo e Ronchis colonn. cav. Luigi membro supplente — quali delegati provinciali presso la Commissione Mobile di Arruolamento: l'avv. cav. Italico Della Schiava, presso la Commissione B il col. n. Sindici cav. Giulio, e presso la Commissione G il ten. colonn. cav. Ettore Scoffo — rappresentanti della Provincia nel Consiglio di Amministrazione del Consorzio Prov. di Frutticultura i signori Micoli Toscano cav. uff. Gianni — Roiatti dott. Gino.

Danni di guerra per palazzi provinciali

Il Commissario Prefettizio per la Amministrazione Prov. del Friuli comm. cav. uff. Oriolo sabato ha prescritto alla liquidazione in prebellica l. 38.880,06 per danno di guerra subito dai fabbricati della Scuola Agraria Provinciale di Gorizia — ha determinato di presentare domanda di autorizzazione a reimpiegare la quota di quattro quinti spettante alla Provincia su risarcimento in parola nelle opere di ricostruzione e ampliamento degli edifici dell'Istituto Provinciale per Sordomuti di Gorizia — della valutazione in prebelliche lire 40.722,05 per risarcimento danno di guerra sofferto dal Palazzo Provinciale sito al n. 8 di Piazza Cavour in Gorizia; e della valutazione in l. 4.677 pel risarcimento danni di guerra sofferti dai beni mobili del disciolto Comitato Strade di Cervignano.

RICHIESTA URGENTE DI MANO D'OPERA

Il Patronato Nazionale, Istituto di Udine Via Prefettura N. 10, fa urgente richiesta della mano d'opera seguente:

Famiglie coloniche composte di un terzo di uomini di lavoro e due terzi di donne di lavoro.

Occorrono 50 famiglie. Per conoscere le condizioni, i capi di famiglia possono rivolgersi al Patronato, portando lo stato di famiglia.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE (13 Novembre)

Nati: maschi 6; femmine 1.

Pubblicazioni di matrimonio: Miconi Aurelio metallurgico Fantino Tarcina casal. — Bujatti Antonio assistente di filatura Ukmar Giovanna casalinga.

Matrimoni: Raiello Nereo sarto Siciliani Alba sarta — Beghelli Luigi ingegnere Bragantini Maria civile — Gregoricchio Mario impiegato Fabris Ermada sarta.

Il Prefetto a Roma

Sabato sera, col diretto delle 20.30, è partito per Roma il Prefetto del Friuli gr. uff. Spadavecchia. L'illustre uomo che si fermerà a Roma alcuni giorni è stato ossequiato alla stazione dalle autorità e dai funzionari della Prefettura.

Sindacato Fascista Veterinari

Ieri, presso l'Associazione Agraria Friulana si è radunato in seduta straordinaria il Sindacato Fascista Veterinari del Friuli. Il Segretario sindacale cav. dott. Zandonà, prima d'iniziare i lavori, inneggiò al Duce che la Provvidenza volle preservato alla Patria ed espresse l'orrore per l'esecrabile attentato. I presenti si associarono.

Passatosi all'ordine del giorno, furono trattati vari argomenti di natura sindacale e professionale, fra i quali ne rileviamo uno di grande importanza: l'ispezione delle carni in base agli articoli 15 e 16 del Regolamento Sanitario 3 agosto 1890. Dopo ampia discussione, fu approvato il seguente Ordine del Giorno:

Il Sindacato Veterinari Fascisti del Friuli, riuscitosi oggi, 14 novembre 1926, in seduta straordinaria per stabilire le modalità circa la visita sanitaria del bestiame in genere e dei suini in particolare, presa conoscenza della circolare Prefettizia dello Ufficio Veterinario Provinciale n. 32276 del 29 ottobre 1926;

Riaffermando la necessità dell'ispezione alle carni dei suini macellati dai privati;

delibera:

I) Nei Comuni dove esiste macello pubblico dotato di attrezzatura e mezzi sufficienti, nell'ambito stabilito dall'Autorità comunale, tutti i suini devono ivi essere macellati;

II) Dove mancano tali locali o siano insufficienti, la visita sia disciplinata mediante accordi fra l'Autorità Comunale e il Veterinario condotto.

III) In questo caso il proprietario che intende macellare dovrà richiedere l'autorizzazione al Veterinario a norma dell'art. 16 Regolam. sanitario 3 agosto 1890, n. 7045.

IV) Il compenso per tali visite è stabilito dalla vigente tariffa dell'Ordine, approvata in data 6 giugno 1922.

Il Sindacato Veterinari fascisti fa vivo appello alle Autorità comunali perchè nell'interesse della Igiene pubblica vengano date norme per la pratica e sollecita esecuzione della cita Ordinanza Prefettizia.

L'arrivo a Udine del 1.° Battaglione dell'eroico 226.° Fanteria decorato di medaglia d'oro

Giunsero ieri mattina nella nostra città, i Fanti del 1. Battaglione 226. Fanteria, che, come già annunciammo sabato, conseguentemente il nuovo ordinamento dell'Esercito, formeranno il 3. Battaglione del 2. Fanteria «Savoia».

Il 226., assieme al suo gemello 225 (Brigata Arezzo) è stato formato nel 1916. Un anno dopo, per il valore indominato dei suoi fanti, e particolarmente di quelli appartenenti al 1. Battaglione, durante le aspre azioni svolte sul Carso nel maggio e giugno, la Bandiera del Reggimento fu decorata della medaglia d'oro al valor Militare; in così breve tempo, aveva già percorsa tanta strada luminosa di gloria, aveva scritto pagine mirabili di eroismo, da essere chiamati dal nemico ammirato ed intimorito insieme, il Bataglione dei «Diavoli Gialli».

Subito dopo l'armistizio, la bella Brigata Arezzo fu sciolta per essere di nuovo costituita nel 1921 in considerazione appunto della medaglia d'oro di cui era fregiato il glorioso drappo del 226.

Il nuovo recente riordinameento militare, risciolse il glorioso Reggimento, assegnando il 1. Bataglione al 2. Fanteria «Savoia», il quale è ben orgoglioso di raccogliere e conservare il retaggio di glorie e di valore di guesti «Diavoli Gialli».

Orgoglio condiviso da tutta la cittadinanza, lieta di ospitare l'invitto Battaglione, agli ufficiali ed alla truppa del quale porge il cordiale affettuoso benvenuto.

***

L'arrivo del treno speciale è fissato per le ore 8.5. Ad attenderlo alla stazione troviamo raccolti autorità militari e civili; rappresentanze di associazioni varie; numerosa truppa del 2. Fanteria e rappresentanze di tutte le Armi del Presidio nonchè una folla di cittadini. Sul piazzale esterno della stazione si dispongono i soldati, tutti in alta uniforme: del 2. Fanteria con Bandiera e delle varie Armi del Presidio: cavalleria, artiglieria, alpini, sanità, aviazione, finanzieri, nonchè un manipolo di Militi Fascisti.

Sotto la tettoia, nell'interno della stazione, attendono le Autorità. Fra quelle militari notiamo: il colonn. cav. Carlo Gigante comandante interinale del Presidio Militare di Udine; il colonn. cav. Chiericoni comandante il 2. Fanteria «Savoia» con l'aiutante maggiore cav. capitano Benardi; il colonnello cavaliere Santini comandante del Distretto Militare, il console della 63 Legione Tagliamento cav. Grego circondate da un folto gruppo di ufficiali delle varie armi. Fra le autorità civili notiamo: il Vice Prefetto comm. Degli Atti per il Prefetto del Friuli gr. uff. Spadavecchia; il R. Questore comm. Bodini accompagnato dal Vice Questore comm. Giannitrapani il Commissario Prefettizio del Comune di Udine comm. Caveri con il membro della Consulta magg. cav. uff. Mombellardo presidente della Sezione Nastro Azzurro di Udine; l'ing. Sommaggio della Federazione Friulana Fascista; l'Ispettore della Polizia Urbana cav. dottor De Poloni; l'economo del Comune cav. uff. Blasoni; il sig. Domenico Modotti in rappresentanza del Commissario dell'Associazione Mutilati Domenico Margherita già capitano comandante il 1. Battaglione del 226. Fanteria durante l'azione contro l'Hermada; il cav. dott. Nimis, Giudice Conciliatore; maestro cap. Bonanni presidente Sezione Alpini; cav. uff. Conti presidente Società Reduci Patrie Battaglie, e altri ancora.

Sulla pensilina si dispongono le Associazioni e Rappresentanze con bandiere. Notiamo: labaro delle Medaglie d'oro della Federazione Friulana Combattenti, labaro dell'Istituto Nastro Azzurro Sezione di Udine; bandiere delle Associazioni: ex Carabinieri, Madri e Vedove di Guerra, Mutilati ed Invalidi; Combattenti di Udine; i gagliardetti del Fascio; degli avanguardisti; dei Balilla; delle Piccole Italiane e delle Giovani Italiane; il gagliardetto della Sezione Alpini in congedo. Spicca il gonfalone della Città, decorato della Croce di Guerra, portato dai valletti del Comune e da vigili urbani in alta uniforme. Attira pure l'attenzione il gruppo numeroso delle «Cravatte Rosse» in congedo con il direttorio al completo.

L'arrivo del treno

In perfetto orario giunse il treno speciale. Allorquando entra sotto la tettoia, la Banda del 2. Fanteria, diretta dal maestro serg. magg. Marchetti, intuona una marcia; le autorità si recano ad incontrare gli ufficiali del Bataglione in arrivo. Fermatosi il treno, fra la viva commozione dei presenti ne scendono gli ufficiali e truppa.

Rapide e cordiali seguono le presentazioni, dopo di che la truppa del 1. Battaglione, già schierata, agli ordini del Comandante cap. sig. Giuseppe Narducci esce dalla stazione.

I fanti del 2. Fanteria e del 226. disposti l'uno di fronte all'altro sul piazzale della stazione, si scambiarono il saluto delle armi. Al saluto rivolto ai nuovi fanti si associano le rappresentanze delle varie armi, i Militi fascisti, le associazioni, le rappresentanze la folla dei cittadini che a capo scoperto assiste alla breve significativa cerimonia.

Poco dopo, il 1. Battaglione, presenta le armi alla bandiera del 2. Fanteria, mentre la banda suonava la Marcia Reale. Avvenuto lo scambio dei saluti, il col. cav. Gigante porge al glorioso Battaglione il saluto di tutti i commilitoni e del generale comandante la Divisione.

Indi si forma il corteo. Lo apre la Banda militare del 2. fant.; seguono le Autorità, il 1. Battaglione con in testa lo bandiera del 2. Fanteria, le associazioni, la truppa.

Il corteo sfila per le vie della città fra l'ammirazione dei cittadini, portandosi alla Caserma del 2. Fanteria. Quivi, nel cortile principale, al cospetto dei fanti, delle truppe in rappresentanza del Presidio, delle Autorità e associazioni, il col. cav. G. B. Chiericoni porge con nobilissime parole, il saluto paterno al nuovo 3. Battaglione «Cravatte Rosse». Ringrazia quindi le Autorità, le Rappresentanze, i cittadini del loro intervento, che contribui a rendere più significativa, più solenne questa cerimonia militare.

***

Più tardi, nelle rispettive Sale Convegno fu offerto dagli ufficiali e dai sott'ufficiali del 2. Fanteria, ai loro nuovi camerati un rinfresco.

Per i primi parlò con semplici, brevi ma toccanti parole il col. cav. Chiericoni; per i secondi l'aiutante di Battaglia signor Miani.

Latterie vecchie e nuove
Inaugurazione di quella di Sarone

La zona collinare Coneva di Sacile-Polcenigo è tra quelle, in Friuli, dove le Latterie sociali vanno crescendo di numero e perfezionandosi rapidamente. Apostolo fervente di queste istituzioni è l'ing. Pietro Bazzi — ch'è anche il progettista dei locali nel che si dimostra esperto e perfetto conoscitore di quel che realmente si conviene per una diligente lavorazione del latte. Egli sa inspirare negli altri, non diremo «la fede», ma la sua convinzione, la sicurezza ch'egli ha nel gran bene diretto e indiretto che le latterie apportano ai paesi dove funzionano.

Prima di assistere alla cerimonia di Sarone, con breve gita ci rechiamo a visitare la

Latteria di Colture-Gorgazzo Rauge

Fiorente per il razionale impianto (anche questo su progetto dell'ing. Bazzi), per il numero dei soci che ammonta a ben 232 per la bravura e diligenza del capo-casaro sig. Luigi Zanolin, per la zelante opera del segretario sig. Orlando Marcandella, per la concorde e intelligente premura del Consiglio, presieduto dallo stesso ing. Bazzi. A dimostrare la virtù persuasiva del quale, citeremo questo fatot, ch'è recente — della settimana passata: nella seduta del consiglio persuase i consiglieri della utilità di dotare la latteria dell'impianto elettrico, sì che tutti unanimi l'approvarono, mentre, in una seduta precedente — alla quale l'ingegnere non aveva potuto prendere parte — la maggioranza dei consiglieri aveva respinto la proposta medesima presentata da altri.

Questa latteria produce burro assai fine e ricercato ottimo formaggio. Attualmente lavora da dodici a tredici quintali di latte al giorno, essendo ancora stagione «incompleta», come produzione di latte; ma nella stagione «piena», ne lavora da quintali 16 a 18. E' provvista di due scrematrici Persons. Tutto l'impianto e la fornitura degli accessori fu provveduto dal signor Armando Delendi.

Il Consiglio d'amministrazione è formato come segue: presidente ing. Pietro Bazzi; vicepresidente Giovanni Bravin fu Gius.; consiglieri: Luigi Dongo fu Dom., Pietro Bosser di Ant., Angelo Dongo fu Gius., Gino Permiesi, Giovanni e Angelo Bravin fu Ant., Antonio Canal di Gioachino, Angelo Donadel fu Ferdin., Angelo Modolo fu Domenico, Giuseppe del Puppo fu Giov. Maria, Valentino Fantin di Luigi, Osvaldo Modolo fu Angelo, Luigi Modolo fu Dom., G. B. Zanolin f Matteo, Ant. Zanolin fu Osvaldo, Gaspare Modolo fu Antonio — Quali Sindaci: Pietro Bravin fu Aless., Giov. Celant fu Ant., Marco del Puppo fu Pietro, Gius. Del Puppo fu Ang., Marco Zanolin fu Matteo — Arbitri: Giov. Bravin fu Costante, Maurizio Zanolin fu Matteo, Raffaele Tizianel fu Pietro che ha la funzione anche di cassiere.

Fra i soci, regna vero entusiasmo per la loro istituzione: e lo dimostra anche il fatto — divenuto costumanza: ogni anno, in gennaio, tutti i soci si radunano a celebrare «la cena del formaggio» — cena alla quale partecipa pure una orchestra formata unicamente di soci: la quale orchestra dà occasione di chiudere la serata festosa con i «quattro salti in famiglia»: e si balla accanitamente, in cordiale e fraterna armonia.

La nuova Latteria di Sarone

Ma veniamo alla Latteria di Sarone, frazione del Comune di Caneva, con circa 3500 abitati.

Progettista, l'ing. Bazzi: ed è risultata la migliore latteria di tutta la zona, e una fra le migliori e più razionalmente ideate e completate del Friuli. Anche qui, l'ingegnere Bazzi ha dimostrato la sua grande fede nell'avvenire dell'istituzione. Difatti, mentre i soci sono attualmente un'ottantina e si lavorano intorno a quattro quintali di latte quotidianamente, i locali sono costruiti per una lavorazione giornaliera di venti quintali. Ma non si crede a sbaglio di previsioni: già si crede che non passeranno mai qualche diecina e il quantitativo di latte sache il numero dei soci sarà aumentato di lirà a dieci-dodici quintali: in breve tempo, si sarà molto vicini ai venti....

Ampia e ben coordinata la sala di lavorazione, munita di focolare svizzero a tre caldaie (lavorate a Udine, officine della Ditta Valerio e Martini), d'impianto elettrico per cura della ditta Del Bo di Fratta (Caneva di Sacile), di scrematrice Persons e di tutot il ben noto complesso necessario al funzionamento di una latteria modernamente attrezzata; vasti e razionalmente arredati i magazzini; le varie altre sale ben coordinate: gabinetto di analisi provvisto di tutto l'armamentario occorrente; salottino pel segretario e pel capo superiore.; l'abitazione del Casaro e famiglia, grande sala di riunione: ecco ciò che di questa latteria fa una delle più perfette. Tutto l'impianto, meno l'elettrico, provvide il signor Armando Delend'.

Anche la fortuna sua dipende da un complesso di circostanze non dissimili da quelle che siamo venuti ricordando per la Latteria di Colture. Essa è frutto della concorde volontà di soci convinti, grazie alla propaganda dell'ing. Bazzi, dell'egregio signor dott. Bubba titolare della Catted. Ambulante di Pordenone, del signor Delendi: e dove c'è la concordia, i felici risultati non possono mancare.

Non ha un consigigio definitivo ancora. C'è in sua vece un ottimo Comitato provvisorio, presieduto dal sig. Andrea Da Re e ne sono altri membri zelanti: Antonio Da Re vicepresidente Franc. Flaiban cassiere, Antonio Vien, Luigi Vien, Giovanni del Puppo, Luigi Polese Fioravante Santin, Sante Sartori fu Sante, Giovanni Mansè, Giovanni Maria Mansè, Enrico Bessega; segretario Giuseppe Manfè.

La benedizione

La latteria ha cominciato il lavoro il 1.o ottobre — benchè ancor oggi non sia quel che si dice «ultimata», «finita».

Ma la benedizione e l'inaugurazione ufficiale si celebrò soltanto ieri. E venne il sacerdote venerando, più che ottuagenario, don Luigi Dell'Angelo a benedirla, coadiuvato dal cappellano don Giocondo Canal; vennero preceduti dal Crocefisso scortato da tre piccoli chierichetti con facelle ed incensi; e, cominciando dalla grande sala della lavorazione, ed affacciandosi ad ognuna delle altre sale, invocarono sui locali sulle macchine sugli attrezzi le benedizioni celesti.

Assistevano alla funzione solenne: l'assessore anziano del Comune di Caneva sig. Ruggero Merlo in rappresentanza del Comune, il titolare della Cattedra Ambulante dott. Bubba, il presidente della Latteria sig. Andrea Da Re con l'intero consiglio e il segretario, il medico del luogo dott. Arturo Monticelli, il veterinario dott. Sormani, il progettista ing. Bazzi, l'impresario dei lavori sig. Franc. Quaia, il fornitore e direttore dell'impianto tecnico sig. Armando Delendi, il casaro sig. Angelo Da Re, il segretario della Latteria di Colture con taluni soci, tutti i soci della Latteria di Sarone, una folla di popolo che si pigiava nelle sale, nei corridoi....

Il pranzo in fraterna giocondità

Centodieci commensali raccolti nella sala delle riunioni: ed oltrechè per essi, si era provvisto copiosamente per il personale di servizio e per gli «aiuti» straordinari della straordinaria giornata: un quintale e cinque chili di carne, un ettolitro e mezzo di minestra bollita in una delle caldaie della Latteria, un ettolitro di vino, un forno di pane....

— E pensare che prima c'era, qui una sala da ballo! — mi osserva un vicino di mensa; osservazione che raccolgo, perchè spiega il discorso del cappellano don Giocondo Canal. Il quale parlò in nome del venerando parroco, che si trova a reggere la chiesa di Sarone da cinquantadue anni; e parlò in nome di tutti i sacerdoti della parrocchia. Chi ascolta segue la parola di Dio, egli disse, fonda i suoi edifici ben saldi sulla roccia; lo stolto, invece, che la divina parola trascura li fonda sull'arena, così che crollano al primo soffio, onde noi vedemmo cadere la casa della corruzione, del vizio, del disordine famigliare e sociale che prima esisteva (allude alla sala da ballo) e sorgere questa meravigliosa latteria che è vanto e decoro del paese e che apporteà futti mano a mano più benefici: la casa del vizio era fondata sulla sabbia, la latteria è fondata sulla salda roccia, e, benedetta dal Signore, non crollerà giammai. Dell'istituzione e dell'opera materiale perfetta lode agli apostoli (dr. Bubba, ing. Bazzi, il sig. Delendi) e gli esecutori (ing. Bazzi, impresario Quaglia, sig. Delendi): li loda e ringrazia; e ringrazia tutte le autorità che hanno reso più memoranda questa ben doverosa festa di saluto augurale. Siano queste sincere sue grazie e sieno le preghiere oggi pronunciate in nome di Dio dal venerando suo ministro, come una calamita che richiami sulla Latteria le celesti benedizioni ed ogni più desiderata prosperità. — Il buon sacerdote è stato calorosamente applaudito.

***

Il dott. Bubba, nel suo brindisi, ricorda come, alle sue prime conferenze pro Latteria paresse impossibile il sorgere di essa: dopo tre anni, eccola qui trionfante! Ed è il miglior impianto della zona. Bisogna ora farla prosperare sempre più: e certo questo si otterrà. Ma bisogna tener sempre lontana dalla Latteria la politica, bisogna pensare concordi unicamente alla sua prosperità: non vi spaventi o soci la spesa oggi incontrata, non vi spaventino i debiti: se concordi, li pagherete, e in breve tempo; se concordi, ricaverete anzi dalla Latteria vostra i maggiori benefici, i maggiori utili. Cita gli esempi di altre Latterie: Santa Lucia di Budaia, Cordenons che in quattro anni pagò 185 mila lire di debiti e divise 25 mila lire fra i soci; ed altre. Nota che tanto fu in Friuli compresa la funzione sociale ed economica delle Latterie, che se ne contano oggidì ben 459: soltanto nella zona agricola affidata a lui, dopo ch'egli ha assunto l'ufficio, ne vide sorgere — e non sia immodestia il dire, mercè la sua propaganda — oltre una quarantina. Voi avete (conclude) locali ed impianto ammirabili; e ne dà lode amplissima all'ingeg. Bazzi. Ebbene, sappiate con la vostra onesta e concorde opera far sì che la vostra Latteria conservi il suo posto fra le migliori. (Vivissimi, generali applausi).

***

L'ing. Bazzi ringrazia il cappellano e il dott. Bubba per le parole con cui ricordarono l'opera da lui prestata. Augura alla nuova Latteria di Sarone fortuna e prosperità, le quali non potranno mancare se il presidente sarà con voi e per voi quello ch'è stato finora. (Generali applausi. Grida di: Viva il presidente! Il sig. Andrea Da Re, sorride giulivo e ringrazia).

***

L'assessore anziano del Comune, sig. Ruggero Merlo, quale rappresentante del Comune, dice di provare un vero compiacimento nel trovarsi in mezzo ai Saronesi che seppero e vollero portare a compimento un'opera che torna di vanto e decoro pel loro ridente paese. Ma prova un senso d'invidia, pel fatto che a Caneva, sede del Comune, uguale opera, che avrebbe dovuto sorgervi prima come doveroso esempio, trova invece ancora oggi ostacoli che spera non sieno insormontabili, sì che in epoca non lontana possa dalla Latteria in gestazione essere ricambiato l'invito alla sorella già nata (Applausi). Anch'egli porta vivi elogi al dott. Bubba per il suo costante apostolato, all'ing. Bazzi che ideò il magnifico edificio e al costruttore sig. Quaia. Chiude portando i saluti e gli auguri del Sindaco e di tutta l'amministrazione del Comune, desideroso che gli sforzi di coloro che sempre vollero e costantemente vollero sieno coronati del meritato successo. (Prolungati, generali applausi).

***

Brevi parole aggiunge il sig. Delendi, portando i suoi consigli pratici per il buon andamento della Latteria, esposti in forma piana, di amico ad amici; consigli, ai quali annuivano gli ascoltanti con mormorii di: vero, è giusto!

E di nuovo il dott. Bubba, che rinnovò i ringraziamenti a tutti, e annuncia le adesioni, con il displacere di non poter essere presenti: del prof. cav. Enrico Marchettano direttore della Cattedra Ambulante provinciale, impegnato a Udine per la riunione dei Segretari dei Sindacati; e del cav. Enore Tosi, ispettore provinciale di caseificio, impegnato in precedenza a Spilimbergo.

E con ciò, la simpaticissima riunione ebbe termine.

I prezzi all'ingrosso dei generi alimentari
Raffronto coi prezzi al minuto

La Camera di Commercio ed Industria di Udine comunica i seguenti prezzi di generi alimentari all'ingrosso, franco magazzino del grossista in Udine, formati dalla Commissione Camerale e con a fianco i relativi prezzi al minuto. Questi ultimi furono stabiliti dalla Commissione Municipale in base a quelli fissati per le merci all'ingrosso dalla Commissione della Came a di Commercio:

	L. all'ingr.	L. al minuto
Riso Camolino extra (tela per merce)	220	2.50
Riso Camolino corr. (tela per merce)	210	2.35
Farina di granoturco gialla comune (senza tela	115	1.25
Farina di granoturco bianca comune (senza tela)	125	1.35
Pasta alimentare tipo Napoli e Bologna (senza imballo)	330	3.70
Pasta nostrana (senza imballo)	315	3.50
Zucchero cristallino (tela per merce)	690	7.20
Zucchero raffinato pilè (tela per merce)	718	7.50
Olio di seme prima marca (fusto gratis)	770	7.90
Olio di seme seconda marca (fusto gratis)	750	7.60
Lardo e strutto nostrani	880	11.—
Conserva pomodoro doppia concentrata	350	4.75
Stoccafisso Hammerfest	520	6.—
Formaggio di Latteria fresco	1050	12.—
Caffè Minas crudo corrente	2400	27.—
Fagioli scritti (screziati)	200	2.40
Patate	60	0.70
Cipolle Chioggia	55	0.65
Uova conservate scelte (al mille e l'una)	730	0.75

Carne di bue, in buono stato di nutrizione, peso morto: da L. 920 a L. 960 al quintale — da L. 9 a 10 al kg.

Carne di vacca, in buono stato di nutrizione, peso morto: da L. 800 a 890 al ql. — da L. 8.50 a 9.50 al kg.

Carne di vitello, in buono stato di nutrizione, pso morto: da L. 580 a 750 al ql. da L. 8 a L. 10 al kg.

Carne di vacca mediocre: da L. 600 a 650 al quintale — da L. 6 a 7 al kg.

Carne suina, peso morto: da L. 600 a 610 al quintale — da L. 9.50 a 10.50 al kg.

Il Commissario Straordinario
MORPURGO

GIOCATORE SFORTUNATO

Il quindicenne Ermes Pitassi di Italico dimorante in Viale Friuli 86, giocando ieri nel pomeriggio al pallone, accidentalmente cadde riportando la frattura del terzo inferiore radio destro.

Fu accolto al nostro ospedale e giudicato guaribile in 25 giorni.

NEO INGEGNERE

Il sig. Giuseppe Sbuelz, figlio dell'egregio sig. Alessandro, ha conseguito in questi giorni con splendida votazione all'Università di Padova la laurea d'ingegnere civile.

I nostri rallegramenti e augurii più fervidi all'intelligente giovane concittadino.

L'INFORUNIO DI UN FERROVIERE

Ieri nel pomeriggio, fu accompagnato al nostro Ospedale il ferroviere Pietro Pavan d'anni 34 di Caterino da Basaldella, per frattura del I. metacarpo della mano sinistra, lesione riportata accidentalmente sul lavoro. Ne avrà per circa 20 giorni.

TEATRO SOCIALE

Domani sera prima recita della Compagnia del Teatro d'Arte di Roma diretta da Pirandello di cui verrà rappresentato il dramma "Sei personaggi in cerca d'autore.

Al Botteghino del Teatro Sociale è incominciata la vendita dei biglietti.

UN ERRORE

Pubblicando sabato scorso il cenno di necrologio della compianta signora Eugenia Gentilli in Cignolini, siamo incorsi in un errore: abbiamo stampato «Eugenia Gentilli» solamente dimenticando il casato del marito, «Cignolini».

INFORTUNIO CALCISTICO

Durante l'incontro calcistico ieri disputatosi al Campo Moretti, al rag. Rino Romeo Rossi, che giocava con la squadra dei giornalisti udinesi, toccò uno spiacevole infortunio. Fu dovuto accompagnare all'Ospedale Civile ove subì il dott. Majeroni lo fece medicare causa un vasto ematoma alla gamba destra.

Il rag. Rossi — la cui guarigione è pronosticata entro brevi giorni — ha ricevuto la visita dei compagni di gioco e di vari colleghi, tutti recandogli i migliori auguri, ai quali aggiungiamo i nostri.

La domenica sportiva

Il campionato di calcio

I risultati

DIVISIONE NAZIONALE

GIRONE A

* Internazionale b. Genoa 2 a 1
* Brescia b. Napoli 5 a 1
* Modena b. Casale 1 a 0
Juventus b. * Alba 2 a 0
* Pro Vercelli b. Hellas 4 a 1

GIRONE B

* Bologna b. Fortitudo 2 a 1
* Doria b. Cremonese 2 a 1
* Torino b. Padova 3 a 1
Milan b. * Livorno 2 a 1
* Alessandria b. Sampierdarena 6 a 1

PRIMA DIVISIONE

GIRONE A

* Legnano b. Biellese 2 a 1
* Savona e Spezia 1 a 1
* Astigiani e Speranza 2 a 2
* Sestrese e Novara 2 a 2
U. S. Milanese b. * Derthona 4 a 1

GIRONE B

Triestina b. * Pro Patria 3 a 2
* Venezia b. Udinese 1 a 0
Atalanta b. * Comense 2 a 1
* Treviso b. Mantova 5 a 2
* Fiumana b. Monfalcone 4 a 2

GIRONE C

* Lucchese b. Pisa 2 a 0
* Fiorentina b. Pistoiese 3 a 2
* Spal b. Reggiana 1 a 0
Parma b. * Anconitana 3 a 2
* Prato b. Carpi 2 a 0

GIRONE D

* Bagnolese b. Palermo 5 a 1
Lazio b. * Foggia 2 a 1
Pro Italia b. * Roma 1 a 0
* Audace b. Ideale 1 a 0

LE CLASSIFICHE

DIVISIONE NAZIONALE

GIRONE A

	Partite				Goals		Punti
	Tot.	V.	P.	N.	F.	S.	
Juventus	6	4	—	2	17	2	10
Casale	6	4	2	—	9	7	8
Internazionale	6	4	2	—	12	12	8
Modena	6	2	2	2	8	6	6
Alba	6	3	3	—	12	9	6
Brescia	6	2	2	2	14	13	6
Pro Vercelli	6	2	2	2	9	10	6
Genoa	5	2	2	1	11	7	5
Hellas	6	1	4	1	8	17	3
Napoli	6	—	6	—	2	21	—

GIRONE B

	Tot.	V.	P.	N.	F.	S.	Punti
Alessandria	6	3	1	2	20	7	8
Torino	6	3	1	2	16	8	8
Livorno	6	3	2	1	10	8	7
Bologna	6	3	2	1	13	11	7
Padova	6	3	2	1	11	12	7
Sampierdarena	6	2	2	2	9	13	6
Doria	6	2	2	2	6	10	6
Milan	6	2	2	2	6	11	6
Cremonese	6	2	4	—	3	6	4
Fortitudo	6	—	5	1	4	14	1

PRIMA DIVISIONE

GIRONE B

	Tot.	V.	P.	N.	F.	S.	Punti
Triestina	6	4	—	2	17	6	10
Atalanta	6	4	—	2	17	6	10
Pro Patria	6	3	2	1	8	6	7
Fiumana	6	3	2	1	10	8	7
Treviso	6	2	2	2	14	12	6
Mantova	6	2	2	2	10	11	6
Venezia	6	2	2	2	9	15	6
Comense	6	1	2	3	5	6	5
Monfalcone	6	1	4	2	7	13	4
Udinese	6	—	6	—	5	20	—

Gli incontri della Divisione Nazionale

INTERNAZIONALE b. GENOA 2 a 1

MILANO, 14. — L'incontro, che si è svolto alla presenza di un pubblico foltissimo, ha visto la superiorità dell'Internazionale. I nero-azzurri hanno usufruito di vari calci d'angolo e quasi costantemente hanno avuto l'iniziativa delle azioni. Il Genoa può chiamarsi fortunato, poichè numerosi tiri hanno battuto sui pali della sua porta.

Al 35. su difettoso rimando della difesa genovana, Bernardini segna per l'Internazionale, malgrado il disperato tuffo di Da Prà. Nel secondo tempo, all'11' Conti coglie al volo un passaggio di Powolni e segna il secondo punto. Cinque minuti dopo un altro punto è annullato per fuori-giuoco. Al 36' su errore di Bellini, Barbieri segna per il Genoa.

BRESCIA b. NAPOLI 5 a 1

BRESCIA, 14. — Il Brescia, affermando la sua netta superiorità, ha dominato la squadra napolentana. Questa si è difesa coraggiosamente, ma senza poter impedire la grave sconfitta. I bresciani hanno segnato: al 25' con Giuliani e al 38' hanno usufruito di un autogoal. Nella ripresa: al 5' con Rizzi, al 16' con Gudoni II., al 23' con Giuliani, al 25' con Berardi. Il Napoli ha potuto salvare l'onore.

Furono espulsi, per giuoco pesante, Pirandello, Giuliani e Cattapani.

MODENA b. CASALE 1 a 0

MODENA, 14. — Il Modena ha stentato non poco a tenere in pugno la vittoria causa il giuoco pesantissimo dei nerostellati. Rimasero contusi Dugoni Alice e Pedrazzi. L'unico punto della giornata fu segnato al 5' da Povero.

JUVENTUS b. ALBA 2 a 0

ROMA, 14. — L'Alba ha giuocato con prevalenza e i due punti gli furono segnati di sorpresa, nel primo tempo, al 20' da Varale e al 31' da Munerati. I continui attacchi dei romani sono rimasti senza esito poichè Combi, il portiere juventino, ha parato un'infinità di tiri.

PRO VERCELLI b. HELLAS 4 a 1

VERCELLI, 14. — I veronesi hanno giuocato con vivacità, ma le bianche casacche hanno ottenuto una bella vittoria. La Pro Vercelli ha segnato, nel primo tempo, al 22' con Baiardi, al 34' con Villa; nella ripresa, al 2' con Baiardi, al 17' con Ardizzone. L'Hellas ha segnato il suo unico punto, al 19' del secondo tempo, per merito di Chiecchi III.

BOLOGNA b. FORTITUDO 2 a 1

BOLOGNA, 14. — Sorpresa generale ha destato l'accanita resistenza opposta dalla Fortitudo. Il Bologna ha dovuto far appello a tutte le sue energie per strappare la vittoria. Anzi questa è dovuta ad un auto-goal dei romani, avutosi al 15 del secondo tempo. Nel primo tempo, al 1' ha segnato Della Valle per il Bologna; al 43' la Fortitudo ha pareggiato su calcio di rigore, tirato da Boros.

DORIA b. CREMONESE 2 a 1

GENOVA, 14. — La Cremonese, pur avendo in isquadra cinque riserve, è stata battuta di stretta misura. Ciò perchè ha lottato con bella foga. I doriani hanno segnato al 32' con Poggi e al 7' della ripresa con Imbrico. Al 28' della ripresa i grigiorossi hanno ottenuto il loro punto per merito di Poli.

TORINO b. PADOVA 3 a 1

TORINO, 14. — Giornata brillante per il Padova che più volte durante la gara ha tenuto fronte ai terribili avversari. Al 28' su difettosa parata del portiere granata, Monti II. può segnare per il Padova. Nel II. tempo il Torino sferra una vivacissima controffensiva, ma il portiere padovano si prodiga in una serie di brillanti parate. I granata riescono però ad ottenere tre punti: al 5' con Rossetti, al 22' con Balonceri, al o' con Carrera.

MILAN b. LIVORNO 2 a 1

LIVORNO, 14. — Il Livorno ha dovuto subire una dolorosa sconfitta in casa propria, lasciandosi sorprendere dalla foga dei milanisti. I rossi-neri hanno segnato per primi all'8' e il Livorno ha pareggiato al 43' per merito di Magnozzi. Nella ripresa ostromann segna il punto della vittoria per il Milan.

ALESSAND. b. SAMPIERDARENA 6 a 1

ALESSANDRIA, 14. — Netta vittoria dei grigi che hanno segnato ben sei punti, quattro nel primo tempo e due nel secondo. La Sampierdarenese è riuscita ha marcare un punto nella ripresa.

Le gare ciclo-calcistiche di ieri segnono una duplice vittoria della Stampa

Serafini vince Miani e Giornalisti b. Arbitri 3-0

La Stampa intuona oggi il peana della vittoria, duplice vittoria che ha coronato di lauro le sudate fronti del campione ciclistico e degli undici atleti formanti la balda compagine calcistica. La clamorosa vincita — i giornalisti hanno inflitto agli arbitri lo stesso punteggio da essi subito il 18 luglio scorso — ha destato vivo entusiasmo, anche perchè è la precisa risultante dell'andamento della partita.

Peccato che il tempo abbia congiurato contro la nobile iniziativa del Sodalizio Friulano della Stampa e degli arbitri udinesi che mirava ad accrescere i fondi pro ricordo marmoreo ai calciatori caduti per la Patria, togliendo alla simpatica manifestazione la folla cornice di pubblico delle grandi occasioni. Soltanto gli appassionati ed i sostenitori delle due squadre hanno sfidato l'uggiosa nebbiolina, succeduta all'insistente pioggerella del mattino, pur di assistere alla competizione.

Merita ancora segnalato il bel gesto del console cav. Grego che ha messa gentilmente a disposizione la brava fanfara della 63.a Legione Tagliamento diretta dal M.o cav. D'Arienzo.

La disfida ciclistica

Serafini batte Miani in volata

Se viva era l'attesa per l'incontro calcistico non meno interesse aveva suscitato l'annuncio della disputa ciclistica intercorsa fra Armando Miani, l'arbitro grattacielo, e Carlo Serafini, il giornalista pesomosca.

Accolti da grandi ovazioni — anche il gentile sesso che infiora le tribune è prodigo di applausi — i due fieri avversari appaiono sulla pista in perfetta tenuta da corsa: Miani in maglia rosso-nera; Serafini in maglia azzurra.

La giuria (composta dei signori dr. Dal Dan, ing. David, Nonino e Colutti) sorveglia le operazioni di partenza, espletate le quali i campioni prendono il «via».

Miani scappa subito, guadagnando terreno, tanto che al primo giro ha distaccato di settanta metri Serafini. Ma questi al secondo giro lo raggiunge mercè un vivace inseguimento; i due avversari passano pari tempo dinanzi alle Tribune. Al terzo giro Serafini sorpassa e tiene testa fino al quarto, ma al quinto ed ultimo è raggiunto... Attimi emozionanti, di intensa trepidazione! A chi la palma della vittoria?

La coglie Serafini dopo una spasmodica volata, raggiungendo Miani al traguardo e battendolo per un quinto di ruota. Miani, estenuato per il magnifico sforzo che gli aveva consentito di raggiungere l'indiavolato avversario, si è lasciato sfuggire il successo proprio negli ultimi istanti.

Una salve di applausi saluta il collega Serafini, il quale per la bravura e la resistenza addimostrate ha ben meritato la vittoria. Egli compie un giro d'onore, pedalando la bicicletta infiorata e rispondendo con cenni e sorrisi alle entusiastiche dimostrazioni che lo salutano al suo passaggio.

Il pubblico tributa, cavallerescamente, grandi applausi anche al coraggioso Miani.

E con ciò si chiude la prima interessantissima parte del programma.

La vivace contesa calcistica

Giornalisti b. Arbitri 3 a 0

Ed eccoci al tanto atteso incontro di rivincita... che ha segnato una piena rivincita.

Il campo di gioco è ridotto in pessime condizioni: un terreno viscido, rotto qua e là da alquante pozzanghere.

Ma i ventidue giocatori dimostrano di non temere queste avversità: essi, infatti, entrano correndo nel recinto, mentre la fanfara della milizia suona una marcia trionfale e gli spettatori applaudono. Contrariamente a quanto erasi annunciato (un disguido nella fornitura delle maglie) i giornalisti indossano una casacca nera e gli arbitri a strisce bianconere (quella che vide la sconfitta dei giornalisti per 3 a 0 nel precedente incontro e che — accidenti alla jettatura! — uguale punteggio dovevano nuovamente insaccare...).

Segue uno scambio di olezzanti mazzi di fiori fra le gentili e leggiadre madrine delle due squadre — signorina Anita Borghello dei giornalisti e signorina Noemi Fioritto degli arbitri — e quindi vengono eseguite le immancabili pose fotografiche con al posto d'onore i rispettivi simboli: una lunga penna e un mastodontico fischietto. Dopo di ciò il collega Luigi Nonino, della Redazione Sportiva de «La Gazzetta di Venezia» (il quale trovandosi per brevi ore a Udine ha gentilmente accondisceso di arbitrare l'incontro) fischia l'inizio.

Le squadre sono nelle seguenti formazioni:

Giornalisti udinesi:

(Maglia nera)

Botti
(Radio Sport)

Manzano (Patria) — Chiabai (Calcio)

Scrosoppi (Bernardinis) (Pop. Tosc.) — Granzotto (Paese Sportivo) — D'Elia (Gaz. Ven.)

Baldini (cap.) (Gaz. Ven.) — Colonnello (Patria) — Zambruno (Patria) — Maseri (Gior. Fr.) — Rossi (R. Sp.)

Arbitri udinesi:

(Maglia a striscie bianco-nere)

Marinatto C. — Ferruggia — Liuzzi Ad. — Bayer — Miani (cap.)

Moretti — Grinovero — David

Battocchi — Bertoli

Gallina

IL PRIMO TEMPO
0 a 0

La palla è agli arbitri, ma, dopo un rapido palleggio, passa ai giornalisti che portano a fondo un primo attacco. Altre discese giornalistiche e al 5' Colonnello calcia a lato. Seguono alterne fasi, con superiorità dei «pennaioli». Al 13' Rossi manda un bolide rasente al palo. Al 15' altra bella azione dei giornalisti è troncata da un fuori-gioco. Gli arbitri reagiscono vivacemente e al 21' Botti, il valoroso estremo difensore dei neri, è a terra per uno scontro con Liuzzi, ma tosto riprende con piena efficienza il suo difficile posto. Al 25' è già chiamato al lavoro e, su uscita, rimanda col piede, ma Liuzzi raccoglie; il suo tiro però passa lontano dal palo. La palla scorazza ora da un campo all'altro. Al 27' Ferruggia calcia alto, a pochi passi dalla porta dei giornalisti. Quest'ultimi compiono poco dopo una rapida discesa: Rossi tira ma, ostacolato da tre avversari, non può che mandare la palla lateralmente. In questa azione il veloce attaccante dei «pennaioli» riporta una forte contusione alla gamba destra ed è costretto ad abbandonare il campo. Tosto il gioco riprende: un attacco degli «eroi del fischietto», che vede al lavoro i sostegni Grinovero, David e Moretti è infranto da una pronta entrata di Manzano. Un attacco dei giornalisti e poi termina il primo tempo, trovando le squadre zero a zero.

IL SECONDO TEMPO
Giornalisti 3 - Arbitri 0

Nel secondo tempo la omogeneità ed efficienza della squadra dei giornalisti, che già si era rivelata, ha potuto manifestarsi appieno. Nei confronti la compagine arbitrale, pur contando individualmente buoni elementi, è apparsa slegata e perciò molto meno efficiente dell'altra.

Al 1' i giornalisti subiscono un calcio d'angolo, e poco dopo viene calciato contro di essi un «free-kik». Ma è fuoco di paglia... Tosto le nere casacche sferrano un poderoso offensiva che invano Battocchi e Bertoli tentano arrestare. Al 5', una splendida azione intessuta sotto porta, Baldini — il dinamico capitano — segna un punto da maestro. Gli strisciomi si scuotono; al 10' un calcio libero a loro favore non ha esito e al 14' Liuzzi calcia fuori. Al 18' è invece il «pennaiolo» Scrosoppi che manda a lato e al 21' un punto del vivace Bernardinis (detto giuocatore è subentrato al posto di Rossi) è annullato dall'arbitro per fuori - gioco. Poco dopo un forte tiro di Colonnello batte contro il palo superiore e torna in gioco: per poco i giornalisti non segnano. Al 23' Zambruno calcia con abilità un calcio d'angolo: la palla colpisce Battocchi e va a finire nella rete. E' il secondo punto. I giornalisti, che hanno un ottimo perno in Granzotto, aumentano gli attacchi: Gli avanti si prodigano, lavorando d'intesa. Gli arbitri, tentano qualche folata e Marinatto, Ferruggia, Liuzzi, Bayer, Miani, tentano farsi luce. Ma sono inutili sforzi: anche un «free-kik» e un calcio d'angolo a loro favore rimangono infruttuosi. L'ottimo Chiabai, coadiuvato da Manzano risparmia lavoro al bravo Botti. Questi compie rarissime ma buone parate. Al 27 la prevalenza dei giornalisti si consolida con il terzo ed ultimo punto. E' D'Elia, focoso attaccante, che segna con un bel tiro. Altre organiche azioni, condotte con ritmo crescente dal mobilissimo Zambruno, dall'aitante e pronto Maseri e dall'insidioso Colonnello, non cambiano il punteggio dell'incontro. La fine trova la bella compagine stampaiola vittoriosa per 3 a zero. I «pennajoli» lasciano il campo esultanti circondando il loro trainer Valentinis.

Netta vittoria e meritata rivincita.

Commenti tecnici? Disamina di squadre? Il pubblico che crede, ha di che sbizzarirsi...

Per noi, il risultato è eloquente. E deponiamo la penna, non senza accomunare in un unico plauso vivissimo vinti e vincitori, protagonisti ugualmente appassionati della vivace ma cavalleresca contesa.

Il Concorso ippico di Ginevra

Vittorie italiane

GINEVRA, 14. — Concorso ippico internazionale. E' stato disputato oggi il Gran Prix di Ginevra. Gli italiani hanno riportato un nuovo brillantissimo successo. Ecco la classifica: 1. premio, capitano Bettoni su Scoiattolo, 2. premio capitano Lequio su Fallistra. 3. premio capitano Lequio su Urfe. Il tenente Pacini su Zanghera ha riportato l'undecimo premio e su Fenicio, il 19.o Il successo del metodo italiano di equitazione è stato grandemente apprezzato. Ieri i concorrenti italiani in forma ufficiale accompagnati da numerose personalità della colonia con a capo il ministro d'Italia si sono recati a deporre una corona sulle tombe di vari soldati italiani morti durante la guerra.

La riunione pugilistica di Milano

Bernasconi batte il francese Nunez

MILANO, 14. — Al palazzo del ghiaccio ha avuto luogo una riunione internazionale di boxe. Ecco i risultati: Ambrogio Redaelli batte Branca per k.o. al terzo round. Amedeo Grillo di Spezia e Ubaldo Primmo di Roma (pesi medio massimo) fanno match nullo in otto riprese. Enzo Fiemonte di Roma batte Baudry, prima serie di Francia dei pesi leggeri, ai punti in dieci riprese. Domenico Bernasconi campione d'Italia pesi gallo, batte Nunez prima serie di Francia, ai punti in dieci riprese. Tuttavia Bernasconi ha deluso all'aspettativa. Egli non è semmbrato veramente meritevole della vittoria, e un verdetto di parità sarebbe stato senza dubbio più equo.

Il XIII.o giro podistico di Milano

Davoli vittorioso sulla corsa; Valente sulla marcia

MILANO, 14. — Si è oggi svolto con tempo piovoso e strade fangose il 13.o giro podistico di Milano organizzato dalla Gazzetta dello Sport. La partenza e l'arrivo hanno avuto luogo all'Arena. Alle 14.45 è stata data la partenza al primo gruppo di 230 corridori e alle ore 15 al gruppo dei 130 marciatori. La lotta vivace è stata seguita lungo il percorso da numerosa folla. Ecco l'ordine di arrivo: Corsa: 1. Davoli Angelo dello S. G. Nafta di Genova che compie i km. 13.500 in 38 primi 28 secondi e tre quinti. Secondo Bardiali di Firenze in 38'42" e 4 quinti. Terzo Mezzana Paolo di Genova in 39 primi un secondo e 4 quinti. 4. Porro di Genova in 39 minuti 7 secondi e 2 quinti. Marcia: 1. Valente Armando del gruppo sportivo nafta di Genova che compie i km. 13.500 del percorso in 55'21 e 4 quinti. 2. Gariboldi della Milizia Voiont. di Monza in 56'9"; 3. Bosatra Luigi del G. S. di Valdomino in 56'29" 4. Depetra della M. V. di Napoli in 57' 1" 3 quinti.

La vittoria di De Bernardi alla coppa Schneider

NORFOLK, 14. — L'aviatore italiano De Bernardi ha terminato brillantemente la sua corsa classificandosi primo nella gara per la Coppa Schneidel alla media di 246 miglia orarie. Secondo si è classificato Schilt alla media di 230 miglia orarie. Terzo Bacula alla media oraria di 215 miglia. La folla immensa che assisteva allo svolgimento della gara ha tributato entusiastiche delirante manifestazioni all'intrepido aviatore italiano.

Il pilota De Bernardi oltre a vincere la gara, ha conquistato il record mondiale dei 100 km. Il commandante Ferrarin al quarto giro è stato costretto a ritirarsi per riscaldamento dell'olio del motore. Anche l'aviatore Codiskè è stato costretto a ritirarsi.

La partenza alla Coppa Sheneidr è avvenuta alla distanza di cinque minuti uno dall'altro e precisamente nel seguente ordine: Bacula, De Bernardi, Schilt. Fra le numerose autorità e personalità presenti erano i rappresentanti della marina e dell'aviazione Americana e di tutte le nazioni europee. Ecco i tempi del primo giro: Bacula alla media oraria 209. Tomlinson a 137 e Ferrarin a 234. Cuddisky a 232 e De Bernardi a 239, Schilt a 214. I tempi del secondo e terzo e quarto giro sono rispettivamente i seguenti: Bacula a 213 214 e 216, Tomlinson a 139. e 139 e 138, Ferrarin a 238 e 238, Cuddihy a 236, 235 e 237, De Bernardi a 243, 245, 245, Schilt 228, 229, 230. Ecco i risultati dei giri quinto e sesto ed ultimo: Bacula alla media di migliaorarie 217, 217 e 218. Tomlinson a 138, 137 e 138, De Bernardi a 246, 246 e 246, Shilt a 231 231 e 231.

Un telegramma dell'on. Mussolini al magg. De Bernardi

ROMA, 14. — S. E. Mussolini ha inviato il seguente dispaccio al maggiore de Bernardi:

Maggiore Bernardi, Washington — A Lei, ai compagni di volo al personale tutto che ha collaborato alla conquista del premio ambitissimo giunga il plauso più vivo della superba vittoria. L'Italia che vi ha seguiti e vi ha guidato in questa perigliosa e difficile prova è oggi fiero degli uomini che col loro genio hanno creato macchine potenti ed entusiasta di voi magnifici piloti che portate il trionfo. - Il ministro dell'areonautica - f.to Mussolini.

DOMENICO DEL BIANCO dirett. resp.
Tip. D. Del Bianco e Figlio - Udine

Le **FAMIGLIE CIGNOLIN GENTILLI** oltremodo riconoscenti ringraziano tutti coloro che vollero accompagnare all'ultima dimora la loro cara Estinta e sentono il dovere di fare uno speciale ringraziamento ai medici curanti per le assidue cure rivolte durante la lunga malattia alla loro cara congiunta.